

Il tavolo per Roma Calenda a Raggi «Non portatemi la lista della spesa»

Lorenzo De Cicco

Il Tavolo per Roma traballa. Questione di soldi, per la precisione 400 milioni di euro. Tanto ha chiesto il Campidoglio al governo per «cofinanziare» una serie di progetti. «Non vengano qui

con la lista della spesa», ha replicato il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, l'ideatore del «Tavolo», pensato per rimettere in moto la Capitale e arginare la fuga delle imprese. *A pag. 11*

Il tavolo per Roma Calenda avverte Raggi: niente liste della spesa

► Il ministro: «I soldi? Se vengono solo per quello, meglio che non si presentino» ► Il Campidoglio alla vigilia dell'incontro: «Qualcuno vuol far saltare l'operazione»

OGGI NUOVO VERTICE TECNICO IN BALLO 400 MILIONI PER COFINANZIARE I PROGETTI DEL COMUNE

ROMA Il Tavolo per Roma traballa. Questione di soldi, per la precisione 400 milioni di euro. Tanto ha chiesto il Campidoglio al governo per «cofinanziare» una serie di progetti, dai parcheggi alle ferrovie urbane, spiegando che il Comune, da parte sua, ne aggiungerebbe altri 300. «Non vengano qui con la lista della spesa», ha replicato ieri il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, l'ideatore del «Tavolo», pensato per rimettere in moto la Capitale e arginare la fuga delle imprese, più che per allargare le maglie della spesa pubblica di Palazzo Senatorio. «Allora ci dica lui di cosa dobbiamo parlare...», è la replica, gelida, che trapela informal-

mente dallo staff di Virginia Raggi, che in teoria oggi, con una delegazione di tecnici, dovrebbe varcare di nuovo il portone del Mise per una riunione operativa. Vertice confermato? I fedelissimi della sindaca rispondono «sì», così come per l'appuntamento di domani, la prima riunione ufficiale del Tavolo per Roma, a cui dovrebbe prendere parte la Raggi in prima persona. «A meno che - ragionano in Campidoglio - qualcuno non voglia alzare il tiro delle polemiche e far saltare tutto...».

IL SUMMIT

Già oggi si dovrebbero capire meglio i contorni dello *showdown*, con l'incontro a via Veneto tra i dirigenti del Ministero e il direttore generale del Comune grillino, Franco Giampaolletti, affiancato dal delegato alle Relazioni sindacali di Raggi, Antonio De Santis. Certo ieri Calenda ha fatto capire quale sia la li-

nea del governo. «Leggo sui giornali che vogliono venire con la lista della spesa - ha detto a «Mezz'ora in più», su Raitre, parlando della giunta M5S di Roma - Se vengono a chiedere la lista della spesa, è meglio che non vengano. Non è quello il senso del tavolo, perché poi normalmente i soldi vengono anche buttati». Calenda ha replicato anche alle congetture di alcuni esponenti nazionali del M5S che avevano immaginato trame oscure dietro al tavolo al Mise, con l'intento celato di commissariare la città. «Ma che mi importa di commissariare Roma? Il Tavolo me l'ha chiesto il sin-



dacato», ha risposto il ministro spiegando che «non è un tavolo per colpevolizzare la Raggi, i problemi vengono da prima, spesso non sono nemmeno politici ma del tessuto sociale. A me interessa lavorare con lei per cercare di fare qualcosa per la città».

Affermazioni che ieri in Campidoglio non hanno voluto commentare. Lo staff di Raggi per il momento è concentrato sui quattro dossier portati al Ministero mercoledì scorso e che vanno «approfonditi», così è stato chiesto dai collaboratori di Calenda. Il primo dossier è quello delle infrastrutture materiali (dai parcheggi di scambio alla chiusura dell'Anello ferroviario) che, però, sarà in buona parte escluso dal Tavolo, perché il trasporto pubblico non fa parte del «perimetro» dell'operazione. C'è un capitolo sull'innovazione sociale, quindi la riqualificazione delle zone periferiche della città, e poi il comparto dell'innovazione tecnologica: dalla banda larga al Wifi. Infine, il piano di Palazzo Senatorio punta sulla mobilità sostenibile: la smart city che si muove grazie all'energia elettrica e alle ciclabili. E in «allegato» ci sarebbero le richieste da presentare al governo per finanziare la manutenzione straordinaria delle scuole. Il problema, alla fine, è questo: i soldi. Quanti e stanziati da chi? La squadra di Raggi ha presentato un programma di investimenti da 302 milioni spalmati in cinque anni - soldi che il Campidoglio vorrebbe mettere in campo in ogni caso - ma che potrebbero diventare 700 milioni con la quota chiesta al ministero dello Sviluppo.

L'altro scoglio è quello dei tempi. Palazzo Senatorio vorrebbe risposte a strettissimo giro, considerato che la legislatura terminerà nei primi mesi del 2018. Senza un accordo immediato tra le parti, difficilmente il Tavolo potrà portare a soluzioni concrete.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del tavolo per Roma



700 milioni

il valore dei progetti del Campidoglio

Dal 2008 al 2016



-15%

il Pil pro-capite di Roma

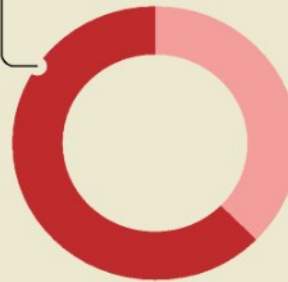


-13%

Le "spa" nella Capitale

62,6%

il tasso di occupazione di Roma nel 2016



58

le crisi aziendali nell'ultimo anno



23mila

i dipendenti coinvolti dalle crisi



centimetri